

[Home](#)**Tecnologia e innovazione**

## Laura Celentano

### Intercettazioni e controllo di massa

L'attuale grande disponibilità di strumenti elettronici e nuove tecnologie ha dato una svolta alle modalità di effettuare le intercettazioni, al limite dell'abuso e della violazione della privacy.

Tenendo presente che l'articolo 15 della Costituzione Italiana, a protezione della libertà e segretezza delle comunicazioni, recita: "La libertà e la segretezza della corrispondenza e di ogni altra forma di comunicazione sono inviolabili. La loro limitazione può avvenire soltanto per atto motivato dell'autorità giudiziaria con le garanzie stabilite dalla legge", è un punto cruciale stabilire laddove sia possibile e veramente necessario l'uso delle intercettazioni e quanto noi cittadini ne abbiamo consapevolezza.

L'intercettazione è definita dai Giuristi come "captazione segreta, ad opera di un terzo e con strumenti tecnologici, delle comunicazioni tra due o più persone". Questa definizione comprende tutte le forme di acquisizione delle comunicazioni, intercettazioni telefoniche, ambientali, informatiche o telematiche ed anche tutti i tipi di scambi di dati, considerati ciascuno parte della "Communication Intelligence".

Le intercettazioni nel codice penale italiano sono previste solo in caso di gravi indizi di reato (delitti, minaccia, reati di ingiuria, molestie, ecc.) e quando sono assolutamente indispensabili per il proseguimento delle indagini, di norma sono autorizzate dal Giudice per le indagini preliminari con decreto motivato, su richiesta del Pubblico ministero, sono eseguite solitamente dagli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria.

Ben diverso è il discorso delle intercettazioni, non tutte lecite, effettuate dai privati per scopi di spionaggio, commerciali e personali.

Le tecniche standard di intercettazione telefonica prevedono la captazione del segnale vocale dai centri di commutazione (centrali telefoniche o MSC) degli operatori di telefonia e la deviazione di tali linee, quasi sempre con connessioni sicure, ossia criptate, verso i centri di ascolto legali che ne fanno richiesta. Le agenzie investigative private, per mancanza di accesso alle strutture tecnologiche degli operatori di telefonia, fanno quasi sempre ricorso alle intercettazioni ambientali o informatiche. Delle eccezioni sono rappresentate dall'impiego di IMSI Catcher (sistemi di monitoraggio passivi che possono essere trasportati ovunque e che intercettano le telefonate dei cellulari ed accedono a molti dei dati a disposizione su di esso), di dispositivi di ascolto remoto installati sulle linee di telefonia fissa in prossimità degli edifici di interesse, oppure negli apparecchi telefonici e di cellulari spia (normali telefonini sui quali è stato installato preventivamente un software spia, che permette di monitorare la persona in possesso del cellulare).

Alcune intercettazioni illegali si servono di sim e di cellulari clonati, che cioè in rete appaiono con la stessa identità degli originali. Quando il telefono dell'intercettato è spento, sms e chiamate arrivano al clone. Le cimici sono chip, di solito inseriti vicino alla batteria, che inoltrano tramite onde radio a corta distanza i suoni catturati dal microfono e dall'altoparlante.

Invece, le intercettazioni ambientali sono realizzate principalmente con l'impiego di microspie, microregistratori, microfoni direzionali, videocamere, microcamere, tracciamento GPS, ecc.

Nella quasi totalità dei casi è prevista l'intrusione in un ambiente frequentato (o un ambiente in prossimità) dall'obiettivo. A volte può essere estremamente difficile realizzare le captazioni, specie quando gli obiettivi sono appartenenti alla criminalità organizzata.

Un ruolo fondamentale, soprattutto nello spionaggio militare, è rivestito dalle polveri intelligenti che attuano appieno la rivoluzione dei microsensori. Infatti, tale pulviscolo è composto da miriadi di computer microscopici. Ognuno misura meno di un millimetro cubo, ma incorpora sensori elettronici, software, batterie ed ha la capacità di comunicare via onde radio. Invisibile ed impredicabile, la polvere di intelligenze artificiali si mimetizza nell'ambiente e capta calore, suoni, movimenti. Può essere diffusa su territori immensi e sorvegliarli con una precisione finora sconosciuta.

Le intercettazioni informatiche sono ad oggi utilizzate legalmente in relativamente pochi casi specifici ma rappresentano, invece, il nuovo modo di tenere sotto controllo i cittadini. Le autorità ed i siti ormai tracciano in maniera massiva le nostre navigazioni per studiare i profili dei cittadini e personalizzare la pubblicità ed i servizi offerti. I dati dei nostri profili in rete, gli stessi dati di consumo dei nuovi contatori elettronici, degli

elettrodomestici intelligenti possono costituire un modo per spiare e controllare. Occhiali elettronici, smart TV e droni a basso costo saranno nuovi strumenti di sorveglianza che necessitano di leggi garantiste e di un controllo meticoloso da parte degli enti a tutela della privacy.

Vi sono però anche vari metodologie di anti-intercettazione, che possono essere suddivise in metodi di crittografia telefonica ed informatica e metodi di bonifica ambientale.

La crittografia telefonica opera tramite tecnologie di cifratura che si applicano a computer e smartphones e che "criptano", con algoritmi ormai molto sicuri, la voce prima di inviarla su di una rete dati.

Si tratta di software che lavorano senza il coinvolgimento dell'operatore di telefonia e devono essere installati nel terminale emittente e in quello destinatario, i quali introducono un livello di rumore che rende le conversazioni e gli scritti un flusso incomprensibile.

Infine, i metodi di bonifica ambientale prevedono una valutazione professionale della sicurezza tecnica degli ambienti esaminati che normalmente avviene con ispezione visiva, elettronica e fisica all'interno ed in prossimità dell'ambiente in esame. Per una prima rapida e semplice auto-analisi nel caso di sospetti di intercettazioni ambientali, è disponibile una check list di controllo, ad esempio utilizzando rilevatori di microspie.

Prof. Ing. Laura Celentano